



il chicco

Parrocchia
di San Giovanni
Battista

Num. 6
Aprile 2015

Racconti di solidarietà e relazioni fertili

Circolare
interna

Editoriale

**IL PORTICO DEL MISTERO
DELLA SECONDA VIRTÙ**
di Charles Peguy

Veramente, dice Dio, mio Figlio mi ha fatto degli ottimi giardinieri. Da quattordici secoli dissoda questa terra d'anime. Da quattordici secoli che mio Figlio ara e coltiva questa terra. Mi ha fatto degli ottimi aratori e coltivatori. E mietitori e vendemmiatori. Dei bravi vignaioli.

Quei giorni cattivi che piovono e che piovono e che dappertutto altrove avvelenerebbero dei paesi interi. Quelle piogge e piogge che dappertutto altrove invaderebbero. Annegherebbero ogni germoglio e ogni sbocciare. Impantanerebbero, coprirebbero di pestilenze tutta la mia creazione. Ma qui, dice Dio, in questa dolce Francia, qui ci sono dei buoni giardinieri. Sono vecchi giardinieri esperti, dei bravi giardinieri da

quattordici secoli che seguono le lezioni di mio Figlio. Hanno canalizzato tutto, tutto sistematizzato nei giardini dell'anima. Popolo di mio Figlio, popolo pieno di grazia, le acque stesse del cielo tu le devii; per i tuoi meravigliosi giardini. La mia collera stessa tu la devii per i tuoi misteriosi giardini. Le pestilenze stesse tu le devii ed esse non ti colpiscono e non ti servono che di concime. O popolo hai ben appreso le le-

zioni di mio Figlio. Che era un grande Giardiniere. Popolo che fai il Pane, popolo che fai il Vino. Popolo che segui meglio, popolo che hai meglio preso le lezioni di mio Figlio. Popolo familiarizzato con questa piccola Speranza. Popolo giardiniere che hai fatto spuntare i più bei fiori di santità. Per grazia di questa piccola Speranza.

— M. Grazia Monopoli

conosciamo i nostri produttori

Uova di Pasqua AD GENTES

Ad Gentes vi propone questa linea seguendo la tradizione di 17 anni di un progetto che ha saputo evolversi, crescere e creare allo stesso tempo una rete tra le botteghe che collaborano alla realizzazione del progetto stesso. Tutti insieme siamo riusciti a rendere un progetto nato dalle botteghe realmente di tutti: per i produttori ed i consumatori! Un progetto singolare e composito, che vuole creare dei network tra le Botteghe del Mondo e contemporaneamente diffondere la cultura del commercio equo e di una spesa solidale sulle tavole imbandite per la Pasqua.

IL CIOCCOLATO

Nella zona di Vines (provincia di Los Rios, Ecuador, foto in basso) si trova una varietà di

cacao fra le più pure del mondo: il CACAO NACIONAL FINO DE AROMA, oggi seriamente in pericolo a causa della rapida espansione delle piante di cacao clonato, piante modificate geneticamente al fine di risultare più produttive, sebbene la qualità sia nettamente inferiore.

APOV è un'organizzazione di produttori (200 soci) che lavora nel cantone di Vines coltivando una delle migliori varietà di piante autoctone (il criollo o nativo), caratterizzato dalla fragilità della pianta e dalla scarsa produzione annua.

Le famiglie di APOV si impegnano quotidianamente nella cura di queste piante di cacao, coltivando nelle proprie

f i n c h e (fattorie gestite da famiglie) 5-6 ettari di terreno dove il cacao cresce insieme ad altre piante tipicamente locali (banane, papaya, caffè) per mantenere l'equilibrio dell'ecosistema ecuadoreño, come è sempre stato dalle origini ad oggi. La cooperativa Equoland ha creduto fermamente nel progetto APOV ed ha voluto

sostenerlo ed implementarlo, inviando tecnici ed agronomi per il trasferimento del know-how e per il miglioramento dei modelli organizzativi, sostenendo gli agricoltori economicamente e con prefinanziamenti, al fine di garantire al consumatore un cacao la cui filiera è perfettamente rintracciabile ed i cui metodi garantiscono la salvaguardia del cacao naturale e la biodiversità. Da oggi il cioccolato di Equoland proviene da questa realtà: un cacao di ottima qualità e certificato (Certificazione organica Ceres GmbH - Certification of Environmental Standard; certificazione Rainforest Alliance, per la tutela dell'ecosistema e della biodiversità). Il cioccolato delle uova della Pasqua Ad Gentes, così come tutti gli altri prodotti di cioccolato proposti, proviene direttamente da APOV e Ad Gentes ha deciso da subito di appoggiare un progetto così ambizioso, nell'ottica di diffondere, tramite i canali del commercio equo e solidale, la cultura della tutela dell'ecosistema, partendo dalla coltivazione nel paese d'origine sino alla filiera corta nel nostro Paese.

Proprio così, infatti, perché il cacao di APOV viene importato in Italia da Equoland sottoforma di fave di cacao e la prima lavorazione avviene presso DOMORI SRL di None (TO), una storica realtà italiana di

prodotti di cioccolato, anch'essa attenta alla filiera produttiva e vicina ai principi del commercio equo e solidale.

Domori srl si occupa della trasformazione della fava del cacao in pani di semilavorato, che Equoland poi trasforma in Uova Pasquali nella propria Fabbrica, un progetto che ha come fine quello di favorire la filiera corta del cacao anche nel nostro Paese.

LE SOPRESE

Anche per la Pasqua 2014 abbiamo presentato una nuova gamma di sorprese per le uova pasquali! Tutte le sorprese sono in legno di Albesia Falcata, dipinte a mano con vernici atossiche adatte ai bambini; ogni articolo è una piccola opera di artigianato che questi artigiani disegnano e realizzano appositamente per le Uova di Pasqua a marchio Ad Gentes.

La produzione avviene in Sri Lanka ad opera di GOSPEL HOUSE HANDICRAFTS, una ONG con cui intratteniamo rapporti di continuità dal 2003, studiando insieme le linee di prodotto e impegnandoci ogni giorno per ideare nuove opportunità di lavoro che garantiscano uno stile di vita dignitoso ai i nostri amici artigiani, che vivono le conseguenze di una Storia non sempre comprensibile, si pensi alla ventennale guerra delle tigri Tamil, da poco conclusa, e allo Tsunami.

San Giovanni Battista - Genova Quarto

La Vetrina Solidale

(Associazione "Il Giardino di S. Francesco")

in collaborazione con l'associazione "Ad Gentes"

propone alla comunità

Pasqua
equa e solidale

Sabato 28 marzo 2015

dalle ore 17.30 alle ore 19.00

Vendita uova e ovetti di Pasqua



conosciamo i nostri produttori

La Fattoria Montegrosso

Produzione Formaggi e Conserve in Liguria

La nostra azienda è situata a Sciarborasca, frazione di Cogoleto e prende il nome della località nella quale è ubicata, detta di Montegrosso, posta al limite del Parco del Beigua si trova in un territorio lontano da fonti di inquinamento.

Alleviamo capre, mucche, maiali, polli, conigli e galline ovaiole. Coltiviamo verdure e frutti di stagione che vengono venduti freschi o conservati sotto vetro. **Il latte delle capre e delle mucche viene trasformato in formaggio fresco o stagionato.**

La nostra Azienda è a conduzione familiare, nelle nostre coltivazioni non usiamo nessun prodotto chimico, neanche quelli ammessi in agricoltura biologica, ed i nostri metodi di allevamento sono naturali, di conseguenza le produzioni sono quanto di più sano si possa desiderare.

La nostra avventura è iniziata quarant'anni fa, dopo aver preso in affitto una casa in campagna dove passare l'estate. Abbiamo cominciato per gioco

e abbiamo continuato per passione: il ritorno alla natura non è stato privo di difficoltà per mancanza di esperienza e non sempre l'entusiasmo sopprimeva alle nostre lacune. In ogni caso ne è valsa la pena perché abbiamo creato un lavoro e la nostra Fattoria è piccola ma completa e funzionale, le nuove generazioni si sono anche loro appassionate a questa vita e porteranno avanti sicuramente questo lavoro che è come prima cosa una scelta di vita.

I nostri prodotti sono soggetti a stagionalità ed esaurimento scorte, essendo una piccola azienda in alcuni periodi potrebbero mancare determinati prodotti, (ma questo è il bello delle stagioni, ognuna ha i suoi frutti studiati apposta per soddisfare i bisogni del nostro organismo)

L'azienda può essere visitata tutto l'anno ed è aperta tutti i giorni della settimana chiunque lo desideri può venire a trovarci, qui potrete vedere ed assaggiare tutti i nostri prodotti e rendervi conto di persona della realtà in cui lavoriamo e viviamo.

Fattoria Montegrosso
Località Montegrosso Sciarborasca (Cogoleto)
Telefono : 010 - 9188375
www.fattoriamentegrosso.it
info@fattoriamentegrosso.it



RiRiRi Riciclo Riuso Rinnovo!

Volete arredare la vostra casa o il giardino in maniera originale e low cost? Provate con i bancali. Nella rete si possono trovare tante idee su come riciclarli in maniera creativa.

Noti anche come pallet, si tratta di strutture in legno utilizzate per il trasporto di materiali. Adattabili a diversi usi, è sufficiente utilizzare con creatività le assi che li compongono. Queste idee le abbiamo trovate su www.nonsprecare.it/come-si-riciclano-i-bancali-pallet ma è solo l'inizio. Buona navigazione e buon divertimento!

Anna Marangoni



una finestra sulla comunità

Siamo i “silenti”

Perché silenti.... E perché ogni “silente” ha come soprannome quello di un albero? Forse perché come gli alberi in natura partecipano attivamente alla vita del bosco ed in generale alla vita dell'ecosistema terra, ma lo fanno senza “dare troppo nell'occhio” quasi in “silenzio” ma lasciando il segno del loro operato.

Siamo un gruppo di amici che saltuariamente si incontrano e pianificano i vari “lavoretti” che il Don, velatamente e senza che sembrino faticosi, ci propone come “fattibili quando potete”.

Ed ecco che i silenti, con calma, si mettono in movimento. Non abbiamo ali e mantelli azzurri come le “fate” ma quando operiamo, si sentono in lontananza i classici rumori della segheria con raspe, seghe martelli; o dell'officina con trapani cacciaviti.

Per non parlare di quando, dovendo abbattere un albero secco in giardino, un silente appeso come una scimmia con in mano una motosega e due silenti che dal basso

calavano i pezzi di tronco segati dall'alpinista..... sembrava di essere nella foresta amazzonica. L'ultima realizzazione, quasi compiuta, è stata l'opera di riadattamento della chiesa dei Salesiani.

Il Don voleva una stanzetta per ospitare i bambini più piccoli durante la Santa Messa? Detto



fatto: i silenti con la validissima collaborazione di Mustafà (promosso silente ad honorem) trasformano lo stanzone alla destra dell'altare da “magazzino generico” in una accogliente saletta per i più piccoli. Il Don voleva il suo crocifisso appeso dietro all'altare?

Basta noleggiare una gru semovente su camioncino, salire sul cestello a 12 metri di altezza, togliere il crocifisso appeso sopra all'altare, togliere e spostare il quadro per lasciare il posto al nuovo crocifisso Ed il gioco è fatto. “Certo che se le panche fossero risistemate e riverniciate, farebbero un altro effetto” riflessione appena sussurrata da Don Fra...

Ed i silenti falegnami si armano di chiodi e martelli; viti cacciaviti e

trapani ... e sembra di essere in una falegnameria nel bosco con una canzoncina di fondo... “andiam andiam andiamo a lavorar”

Poi arrivano i silenti pittori e completano l'opera con “stucco e pitture che fan sempre bella figura” (scrittura ligure antica tradotta da un piemontese!!!!)

Che soddisfazione però alla domenica constatare che “nessuno è rimasto incollato alle panche appena pitturate!!” E che il Don sorride felice constatando l'esito del nostro lavoro. Caro Don, cerca di non farti venire in mente altri “lavoretti da poco” lascia riposare per qualche giorno le nostre stanche membra. Sì, lo sappiamo che ti piove in testa dal lucernario sopra all'altare, ma qualche goccia d'acqua non ha mai fatto male a nessuno; per il momento abbiamo pensato ad una “fata” che con le sue ali ed il suo mantello voli fin sotto al lucernario etenga un secchio dove cadono le poche gocce.

Nonno Gianni

Piccoli “chicchi” di partecipazione

Fotoreportage: Quarto Alto al lavoro

Raccogliamo ancora testimonianze di persone che liberamente e con passione, dando del loro tempo, tagliano, ripuliscono, e abbelliscono spiazzi verdi che altrimenti sarebbero abbandonati ad una crescita indiscriminata di cespugli ed arbusti.

Addirittura Nico Monopoli si è fatto carico, previo permesso del Municipio, di potare e ripulire le palme delle aiuole di corso Europa, vicino alla Farmacia Ribaldone.

Davvero grazie a queste persone.



libri che lasciano il segno

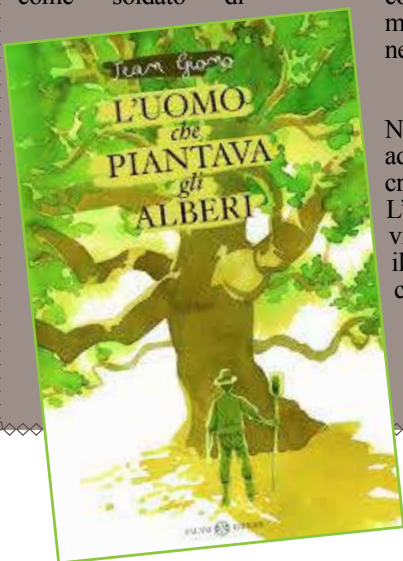
L'uomo che piantava gli alberi. di Jean Giono

La storia ha inizio nel 1910, quando il giovane narratore intraprende un'escursione a piedi sulle pendici provenzali delle Alpi. Il narratore finisce le scorte d'acqua in una vallata deserta e senza alberi, dove cresce solo lavanda selvatica, senza alcun segno di civilizzazione, eccetto un villaggio ormai abbandonato, con strutture diroccate e la fonte secca. Il ragazzo incontra un pastore assieme al suo gregge di pecore, che gli offre l'acqua dalla sua borraccia. Tale pastore viene descritto come un individuo piuttosto silenzioso, e ospita il giovane narratore nella sua casa. Nella giornata successiva il narratore lo segue nelle sue attività, scopre che lui pianta ogni giorno 100 ghiande e ne ascolta la storia: divenuto vedovo, aveva deciso di migliorare il luogo desolato in cui viveva facendovi crescere una foresta, un albero per volta. Il suo nome era Elzéard Bouffier, aveva cinquantacinque anni e, rimasto vedovo, si era ritirato in montagna e aveva piantato in tre anni 100mila ghiande e si aspettava che ne sarebbero nati 10.000 querce. Dopo questo incontro, il narratore combatte come soldato di

fanteria nella prima guerra mondiale. Dopo il congedo, torna negli stessi luoghi nel 1920, sorprendendosi alla vista della trasformazione del paesaggio, con alberi ormai alti, non solo querce, ma anche faggi e betulle, nelle zone più umide. L'acqua scorreva nuovamente nei ruscelli una volta secchi, e la foresta raggiungeva ormai un'estensione di 11 km. Ritrova anche Elzéard Bouffier, divenuto apicoltore, che continua a visitare ogni anno.

Elzéard Bouffier continua a piantare alberi e la foresta continua negli anni successivi ad estendersi. Le popolazioni vicine si accorgono della trasformazione, ma la attribuiscono a fattori naturali. Nel 1935 la nuova foresta viene visitata da una delegazione governativa e venne messa sotto la protezione dello stato. Dopo la seconda guerra mondiale, in seguito alla trasformazione del paesaggio anche il villaggio abbandonato viene nuovamente popolato e sorgono nuove fattorie e coltivazioni nei dintorni, e la gente in zona deve gran parte della sua felicità a Elzéard Bouffier. Il racconto si conclude con la notazione della morte serena di Elzéard Bouffier nel 1947.

Nel 1987, Frédéric Back adattò la trama del racconto creandone un cortometraggio. L'uomo che piantava gli alberi vinse numerosi premi, fra cui il Premio Oscar per il miglior cortometraggio d'animazione.



Questa volta ci mettiamo la faccia!

Ecco la redazione de "il chicco" al gran completo: Marco Cisani, Maria Grazia Monopoli, Anna Marangoni, Riccardo Battini e Sergio Schiaffino. Aiutateci con nuove idee: aspettiamo i vostri articoli e stimoli su nuovi argomenti da trattare.

le nostre poesie

Quiete

*Ora So.
Lentamente
con stupore quasi bambino
ma so.
Il mio cuore
è stato amato
da chi desidera che ami.
Non ho parole
per questo sapere
ma il nuovo giorno
avrà altri occhi
per il dio
delle piccole cose.*

M. Grazia Monopoli



mini RiRiRi

Ecco un simpatico coniglietto pasquale da fare con i nostri bambini con un semplice bicchiere di plastica e un po' di cartoncino.

il gas in rete

Ecco una piccola grande notizia. Con l'aiuto di Paolo, possiamo ritrovare ogni copia de Il Chicco, con i relativi articoli al seguente link

<http://www.sgbattista.it/categoria/il-chicco>

Inoltre, con l'aiuto prezioso di Marianna, è possibile rispondere, attraverso il seguente link, ad un breve questionario di gradimento, ad alcune domande riguardanti il nostro giornale. Le vostre risposte saranno di grande aiuto.

<http://doodle.com/pbknuwexmysz8hrr>

